

Sentire non è ascoltare

Il quadro

L'ascolto è la prima delle quattro abilità linguistiche e l'unica che non si insegna quasi mai, perché si dà per scontata. In prima media si vede subito che non lo è: gli alunni sentono benissimo e ascoltano pochissimo, e la differenza fra le due cose è il contenuto di questa UDA.

Il prodotto finale è duplice e serve alla classe per tutto l'anno: un **decalogo dell'ascolto** scritto dagli alunni e appeso in aula, e una **intervista registrata** fra compagni, trascritta. La seconda è la prova vera: chi non ha ascoltato non riesce a trascrivere, e se ne accorge da solo senza che glielo dica l'insegnante.

In sintesi

Destinatari	Classe prima della scuola secondaria di primo grado. Utilizzabile in seconda nelle classi che arrivano da una primaria poco abituata al lavoro orale.
Discipline	Italiano (prevalente), educazione civica
Monte ore	11 ore, distribuite su quattro settimane
Periodo	Settembre-ottobre: è un'UDA di accoglienza, e il decalogo serve da subito
Prodotto finale	Il decalogo dell'ascolto della classe, esposto in aula, e un'intervista di cinque minuti fra compagni, registrata e trascritta
Modalità	Coppie fisse per le fasi 3 e 4, gruppi di quattro per il decalogo

Competenze chiave europee coinvolte

- » **Competenza alfabetica funzionale** — comprendere un messaggio orale, riformularlo con parole proprie, trascriverlo rispettando quello che è stato detto.
- » **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** — riconoscere che cosa ostacola il proprio ascolto e correggerlo.
- » **Competenza in materia di cittadinanza** — dare all'altro il tempo di finire, distinguere il disaccordo dall'offesa, costruire una regola comune e rispettarla.

Che cosa devono sapere e saper fare

Obiettivi

Conoscenze e abilità

Conoscenze	Abilità
La differenza fra sentire e ascoltare.	Riferire oralmente il contenuto di un intervento di due minuti appena ascoltato, senza aggiungere e senza inventare.
I fattori che ostacolano l'ascolto: il rumore, la fretta di rispondere, l'idea che ci si è già fatti di chi parla, il telefono.	Riconoscere quale ostacolo ha agito in una situazione concreta, compresa una situazione propria.
Le tre mosse dell'ascolto attivo: non interrompere, riformulare, chiedere.	Riformulare l'intervento di un compagno cominciando con «quindi tu dici che...» e ottenere conferma o correzione.
La struttura di un'intervista: preparazione, domande aperte, rilanci.	Condurre un'intervista di cinque minuti con almeno due rilanci e trascriverne dieci righe fedeli.
Che cos'è una regola condivisa e perché una regola scritta da chi la deve rispettare funziona meglio di una imposta.	Formulare una regola in forma positiva, breve e verificabile.

Prerequisiti

- » Saper prendere appunti essenziali durante una spiegazione.
- » Saper lavorare in coppia per venti minuti.

Il legame con il resto dell'anno. Questa UDA prepara tutto il lavoro orale successivo: l'interrogazione, il dibattito, l'esposizione. Il decalogo appeso serve proprio a questo — quando in marzo qualcuno interrompe, non si fa una predica, si indica il cartellone.

Come si svolge, ora per ora

Le fasi

Fase	Che cosa si fa	Come	Ore
1. Quanto ascoltiamo	L'insegnante legge un testo di due minuti. Ognuno scrive che cosa ha capito. Si confrontano tre versioni a caso: sono diverse, e la cosa sorprende.	Prova collettiva, confronto in plenaria	1
2. Che cosa disturba	Si elencano gli ostacoli all'ascolto e si costruisce insieme una tabella. Ognuno segna i due che riconosce in sé.	Brainstorming, tabella condivisa	2
3. Le tre mosse	Non interrompere, riformulare, chiedere. Esercizio a coppie: A parla due minuti, B riformula, A conferma o corregge. Poi si invertono.	Esercitazione a coppie con osservatore	2
4. L'intervista	Ognuno intervista il compagno per cinque minuti su un argomento che l'altro conosce bene. Si registra, si trascrivono dieci righe, si fanno rileggere all'intervistato.	Coppie, registrazione, trascrizione individuale	3
5. Il decalogo	Dalle difficoltà osservate alle dieci regole della classe. Ogni gruppo ne propone tre, si vota, si scrivono in forma positiva sul cartellone.	Gruppi di quattro, votazione, scrittura collettiva	2
6. Valutazione	Rubrica compilata dall'insegnante, scheda di autovalutazione, restituzione breve.	Individuale	1

Metodologie e strumenti

- » La fase 1 funziona solo se l'insegnante non avverte prima che ci sarà da riferire: l'effetto sorpresa è il contenuto della lezione.
- » Nella fase 3 serve un terzo che osservi e conti le interruzioni: a gruppi di tre, con i ruoli che ruotano.
- » La trascrizione si fa a mano e non con la trascrizione automatica del telefono: è nella fatica di riascoltare che si impara.
- » Strumenti: un telefono o un registratore per coppia, un cartellone, il quaderno.

Che cosa si valuta	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascoltare senza interrompere	Non interrompe mai e lascia finire anche quando è in disaccordo.	Non interrompe; qualche volta anticipa la fine della frase.	Interrompe raramente, se richiamato si corregge.	Interrompe spesso e non se ne accorge.
Riformulare	Riformula con parole proprie, in modo fedele e più breve dell'originale.	Riformula in modo fedele, ricalcando in parte le parole del compagno.	Riformula ripetendo quasi alla lettera.	Aggiunge o cambia il contenuto senza accorgersene.
Fare domande	Fa rilanci che aprono («e poi?», «come mai?») e seguono la risposta.	Fa almeno due domande pertinenti oltre a quelle preparate.	Si attiene alle domande preparate.	Non fa domande o ne fa di chiuse a cui si risponde sì o no.
La trascrizione	Dieci righe fedeli, con le parole dell'intervistato, punteggiatura che rende il parlato.	Dieci righe fedeli nel contenuto, con qualche riformulazione.	Trascrizione parziale o riassunta.	La trascrizione non corrisponde a quanto registrato.
Il decalogo	Propone regole positive, brevi e verificabili, e accetta che le sue non vengano scelte.	Propone regole chiare, in forma prevalentemente positiva.	Propone regole in forma di divieto o troppo generiche.	Non partecipa alla formulazione.

Attenzione a una cosa. La dimensione «ascoltare senza interrompere» si osserva, non si chiede. Si compila durante la fase 3 guardando le coppie, non alla fine sulla base dell'impressione generale: l'impressione generale premia chi parla poco, che non è la stessa cosa di chi ascolta.

Che cosa ho imparato

Per l'alunno

Nome _____ Data _____

Rispondi da solo. Questa scheda non prende un voto.

- 1** Nella prima ora abbiamo scoperto che avevamo capito cose diverse dallo stesso testo. Secondo te perché è successo?

- 2** Dei quattro ostacoli all'ascolto, quale riconosci di più in te? Che cosa potresti fare per ridurlo?

- 3** Che cosa è stato più difficile nell'intervista: ascoltare, fare le domande o trascrivere? Spiega perché.

- 4** Scrivi la regola del decalogo che secondo te sarà la più difficile da rispettare per la classe, e perché.

Dove si gioca la partita

La prima ora vale tutte le altre. Leggere due minuti di testo e far scrivere a ognuno che cosa ha capito produce versioni diverse, e leggerne tre ad alta voce è più efficace di qualunque spiegazione sull'importanza dell'ascolto. Non anticipate che ci sarà da riferire: se lo dite, ascoltano tutti benissimo e la lezione non serve più a niente.

L'intervista è il vero compito di realtà. Funziona perché ha un riscontro immediato e oggettivo: l'intervistato rilegge la trascrizione e dice se è quello che aveva detto. Non serve l'insegnante per correggere, e l'alunno non può discutere il voto con l'insegnante perché il giudizio viene dal compagno.

Il decalogo deve essere loro. La tentazione di correggere le regole per renderle più presentabili va resistita: una regola scritta male ma riconosciuta vale più di una perfetta e ignorata. L'unica correzione da imporre è la forma positiva — «si aspetta che l'altro finisca» invece di «non si interrompe» — perché sulle regole in forma di divieto la classe si concentra sul divieto.

Inclusione e varianti

Alunni con DSA. La trascrizione della fase 4 può essere ridotta a cinque righe, oppure fatta al computer. L'ortografia non entra nella valutazione: si valuta la fedeltà. Per gli alunni con disturbo dell'attenzione, la fase 1 si fa con il testo diviso in due blocchi da un minuto, con una pausa in mezzo.

Alunni con italiano L2. Nella fase 4 possono essere gli intervistati invece che gli intervistatori nel primo giro, e intervistare nel secondo. L'argomento libero li aiuta: quasi tutti scelgono qualcosa che sanno raccontare bene.

Variante lunga. Se avete tre ore in più, la fase 4 diventa un'intervista a un adulto fuori dalla scuola — un nonno, un vicino, il custode — e da lì nasce un lavoro di scrittura che tiene fino a Natale.